

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE "CARLO MATTEUCCI"

VIA FILIPPO TURATI n .9 - 47121 FORLÌ tel 0543 670 67
www.itematteucci.edu.it - fotd010002@istruzione.it - fotd010002@pec.istruzione.it
C.F.80003060409- COD.UNIVOCO UFFICIO UFXE0I

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

a.s. 2024-2025

**Approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera
n. del**

FINALITA' DEL PAI

Il Piano Annuale per l'Inclusività è un documento che riassume gli elementi finalizzati a migliorare l'azione educativa dell'Istituto ed è rivolto a tutti gli alunni. Viene elaborato in seguito ad un'approfondita lettura dei bisogni della scuola, un'attenta verifica dei progetti attivati ed un'analisi dei punti di forza e criticità che accompagnano le azioni realizzate, tese alla promozione dell'inclusione scolastica. Il PAI contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità scolastica sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi, in relazione alla qualità dei risultati educativi. La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado d'inclusività dell'Istituto assume un ruolo chiave per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno e per realizzare un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

Il PAI ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica
- assicurare la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

All'inizio di ogni anno scolastico, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano Annuale per l'Inclusività; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

L'Istituto si pone come obiettivo la realizzazione di una didattica inclusiva per tutti gli alunni, proponendo un'offerta formativa tesa a sviluppare al massimo il potenziale apprendimento di ogni studente, da realizzare in un contesto di partecipazione sociale e di corresponsabilità.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principali aspetti strategici che la normativa vigente impone si basano su:

- equità nella lettura dei bisogni degli studenti
- responsabilità pedagogico-didattica dei docenti nell'individuare alunni in situazioni di disagio
- coinvolgimento dell'intera comunità scolastica in buone prassi inclusive
- flessibilità nella didattica, per accogliere individualizzazioni e personalizzazioni

Normativa di riferimento:

- D.lgs. 66 del 13/04/2017
- Nota INVALSI 20/03/2017
- Note dell'USR Emilia-Romagna prot. 10763 del 27/07/2016 e prot. 3770 del 27/03/2013
- Note dell'USR Emilia-Romagna prot. 6721 del 29/05/2013 e n. 9741 del 12/08/2014

- Note ministeriali prot. N.2563, prot. N.1190, n.1551
- C.M. 08/2013
- D.M. 27/12/2012
- D.M. 12/07/2011
- L. 170/2010
- L. 104/92 art. 15 comma 2
- D.lgs. 66/2017
- D.lgs. 96 del 7/8/2019

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE – G.L.I.

Il GLI dell'ITE Matteucci è composto dal Dirigente Scolastico, dal Referente alunni BES-H-DSA, dai docenti di sostegno.

Il Gruppo, coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni, anche attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale e articolarsi anche per gradi scolastici.

Il GLI ha il compito di supportare il Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i Consigli di Classe nell'attuazione dei PEI-PDP e svolge le funzioni di:

- rilevazione dei BES-H-DSA presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

A livello d'Istituto, le riunioni del GLI possono tenersi anche per articolazioni funzionali, ossia per gruppi convocati su tematiche specifiche. Le delibere sono assunte a maggioranza. Il GLI si può riunire in seduta plenaria (con la partecipazione di tutti i componenti) o ristretta (con la sola di parte dei componenti).

ELEMENTI QUANTITATIVI

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La Direttiva Ministeriale 27/12/2012 *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica* contiene indicazioni e strategie per permettere a tutti gli alunni di avere accesso a una didattica individualizzata e personalizzata.

Rientrano nei bisogni educativi speciali gli alunni:

- con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) ed altri disturbi evolutivi specifici (Disturbi di attenzione e Iperattività A.D.H.D, con Funzionamento Intellettivo Limite FIL,...)
- con svantaggio socio-economico, affettivo, linguistico, culturale e con problemi di salute;
- con disabilità, per la quale si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della Legge 104/92;

Per ogni alunno BES, il CdC redige annualmente un documento di programmazione che esplicita il percorso di personalizzazione individuato, teso a definire, monitorare e documentare, secondo

un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie d'intervento e i criteri di valutazione più idonei all'alunno, sulla base di un'analisi delle sue risorse e difficoltà.

Il PDP per gli alunni BES- DSA o con altri disturbi evolutivi specifici

Il PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA è inserito nella L.170/2010 e nel DM 5669 ed è di competenza esclusiva della scuola. *La scuola accoglie la segnalazione di DSA rilasciata da privati se accompagnata da ricevuta del servizio sanitario pubblico che ne attesti la consegna per il rilascio della dichiarazione di conformità, accogliendo la segnalazione con riserva ed avviando comunque la redazione e attuazione del PDP. Le segnalazioni rilasciate nell'ultimo anno prima del passaggio di ordine di scuola non devono essere riformulate. (Nota USR EMR prot. 10763 del 27/07/2016).* Il PDP va redatto entro il trimestre e deve contenere al suo interno i dati anagrafici, riferimenti alla diagnosi, misure dispensative, strumenti compensativi e criteri di valutazione. La famiglia partecipa raccordandosi con la scuola, fornendo informazioni per predisporre un percorso personalizzato efficace.

Il PDP per gli alunni BES con altri tipi di svantaggio

Il PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni BES NON DSA viene redatto dalla scuola autonomamente con delibera del CdC, non è conseguenza del bisogno educativo speciale ma parte integrante e contestuale. In questo caso, l'alunno è BES perché il CdC ritiene importante una personalizzazione del suo apprendimento, dopo averne documentato in modo approfondito le motivazioni. Il CM n 8 del 6 marzo 2013 cita infatti che *fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni.* La famiglia si raccorda con la scuola, contribuendo a delineare la situazione dell'alunno. In seguito a motivazioni documentate, il CdC ritiene necessario personalizzare l'apprendimento di uno studente e quindi lo riconosce come alunno con bisogni educativi speciali. Al contrario, l'alunno DSA è BES in seguito alla presentazione di una certificazione dell'ASL consegnata alla scuola.

IL PEI per gli alunni BES con disabilità

Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità è definito dalla Legge 104/92, art. 13, dal DPR 24/2/94, art. 4 e dal D.lgs. 96 del 7/8/2019. Il PEI è redatto congiuntamente dalla scuola e dagli operatori dei Servizi sociosanitari dell'ASL che sostengono l'integrazione, con la collaborazione della famiglia (DPR 24/2/94) che ha un ruolo comunque non subalterno agli altri. Sia la scuola che l'ASL sono responsabili della redazione del PEI, sulla base del PF (Profilo di funzionamento) dell'alunno.

RILEVAZIONE ALUNNI BES A.S.2024-2025

Rilevazione alunni BES:	Classi prime	Classi seconde	Cassì terze	Classi quarte	Classi quinte	TOTALE
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3)						
➤ minorati vista					1	1
➤ minorati udito						0
➤ Psicofisici	6	2	1	3	1	13
2. DSA						
➤ DSA	16	9	4	8	5	42
3. BES						
➤ psicologico-relazionale				2		2
➤ per problemi di salute	2				1	1

➤ socio-economico	1	1				2
➤ linguistico-culturale	27	8	5	0	8	48
➤ ADHD/DOP						0
➤ Borderline cognitivo					2	2
➤ ALTRO: attività sportiva agonistica	6	11	5	12	7	41
➤ ALTRO: altre difficoltà apprendimento	1	2	2		3	8
Totali	161					
PEI redatti dai GLHO	11					
PDP redatti dai CdC in presenza di certificazione sanitaria	55					
PDP redatti dai CdC in assenza di certificazione sanitaria	106					

COINVOLGIMENTO DELLE RISORSE SPECIFICHE

Risorse professionali specifiche	
Insegnanti di sostegno	7
Funzioni strumentali	1
Referenti d'Istituto	1
Docenti Tutor BES (coordinatori di classe)	38
Psicologa/Psicoterapeuta	1

SPAZI E TEMPI

Tutti gli spazi dell'Istituto sono adeguati nel rispondere a situazioni di alunni con difficoltà motorie. Sono presenti, oltre alle classi e ai laboratori, altri luoghi disponibili per incontri e interventi individualizzati, in particolare sono state istituite due [Sala Sostegno](#) per gli alunni H. Ogni classe è attrezzata con tecnologie multimediali per la didattica e servita da un'efficiente rete Wi-Fi.

RUOLI E MODALITA' DI LAVORO

I ruoli e i compiti per l'inclusione degli alunni BES sono:

Dirigente Scolastico	• Coordina ogni attività e garantisce il raccordo di tutte le risorse che operano nella scuola, per promuovere una didattica inclusiva • Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti) • Definisce le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati degli alunni BES e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione • Promuove attività di formazione e aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse; • Assicura i contatti con gli enti del territorio che promuovono attività d'inclusione • Gestisce le risorse umane e strumentali; • Promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di studenti BES, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti • Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali
-----------------------------	---

	modifiche
Segreteria Alunni	• Mette in atto le procedure amministrative nel rispetto della normativa vigente • Raccoglie la documentazione relativa ad ogni alunno BES prodotta nel quinquennio e archivia quella pregressa • Informa il referente BES di eventuali aggiornamenti ricevuti durante l'anno
Referente BES	• Coordina e organizza le modalità operative per la predisposizione del piano didattico personalizzato di ogni alunno, confrontandosi con il Dirigente Scolastico • Ricerca soluzioni per il successo formativo dell'alunno e la valorizzazione dei suoi talenti, una volta individuati i bisogni • Fornisce consulenza ai colleghi e alle famiglie degli alunni BES • Funge da mediatore tra i docenti, le famiglie, gli studenti e gli operatori dei servizi sanitari • Controlla la documentazione pervenuta e richiede aggiornamenti, se necessario • Partecipa ad attività di aggiornamento e formazione sui temi dell'inclusione, promuovendole all'interno della scuola • Fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/ Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto • Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di BES • Presiede i CdC di condivisione dei PDP e partecipa agli incontri tra le famiglie e il Tutor BES di classe • Aggiorna la sezione <i>Inclusione Scolastica</i> del sito d'Istituto
Tutor BES di classe	• Redige il PDP condiviso con i colleghi e la famiglia, confrontandosi con il referente BES • Cura la relazione con lo studente BES, facendo attenzione ai suoi bisogni e alla personalizzazione del suo apprendimento • Monitora l'apprendimento dell'alunno nella dimensione cognitiva e relazionale, confrontandosi con la famiglia, l'alunno, i colleghi del CdC ed il Referente BES • Contatta la famiglia per l'incontro iniziale di conoscenza e per quello di condivisione del PDP • Fa da mediatore tra il referente BES e i colleghi del CdC
Docente	• Si documenta sulla certificazione dell'alunno • E' attento nel captare segnali di disagio in classe dovuti a situazioni particolari inespresse da parte degli alunni • Collabora con i colleghi del CdC nella condivisione del PDP • Garantisce il rispetto delle strategie didattiche di personalizzazione dell'apprendimento condivise con la famiglia e l'alunno • Adatta il proprio insegnamento nell'ottica di diminuire il disagio e salvaguardare il diritto al successo scolastico di ognuno • Aggiorna durante l'anno il Tutor BES sull'andamento dell'alunno • Utilizza una metodologia d'insegnamento diversificata e volta a valorizzare i talenti di ogni alunno • Sostiene progetti d'inclusione curricolari • Mette in atto strategie di recupero e segnala alla famiglia il persistere di difficoltà e progressi
Famiglia	• È tenuta a comunicare alla scuola i bisogni dell'alunno e a consegnare eventuali certificazioni • Autorizza il trattamento di dati sensibili, nel rispetto della privacy e della normativa vigente • Condivide con tutti i docenti del CdC le linee elaborate per la

	personalizzazione dell'apprendimento dell'alunno e collabora per l'attuazione degli strumenti compensativi e delle strategie dispensative • Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico • Incoraggia, se necessario, l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti • Considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline
Alunno	• Collabora nell'individuazione dei propri bisogni e delle proprie risorse, per ottenere il massimo dalle proprie potenzialità • Condivide il PDP e collabora con tutti i docenti per rendere proficua la personalizzazione del suo percorso di apprendimento • E' tenuto ad impegnarsi nel lavoro scolastico e domestico, partecipando al dialogo educativo in modo serio e responsabile • Si confronta con i docenti sulle strategie di apprendimento che matura autonomamente <i>in itinere</i>

La realizzazione delle azioni inclusive ha previsto il coinvolgimento di:

	<i>attraverso...</i>	sì/no
Personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
	Altro: formazione su casi specifici di alunni che potrebbero necessitare di farmaci salvavita	sì
Privato sociale e volontariato	Progetti	sì
Servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Consulenza per situazioni di disagio	sì
	Procedure condivise d'intervento sulla disabilità	sì
	Progetti con servizi socio-sanitari e istituzioni deputate alla sicurezza	sì

PUNTI DI FORZA DELL'ISTITUTO

- Buona fruibilità degli spazi da parte di alunni con difficoltà di deambulazione (ascensori, etc.);
- Ottima funzionalità delle nuove tecnologie in ogni aula dell'Istituto, provvista di LIM o proiettore, con possibilità di fornire l'alunno BES di un PC e di inserire nelle aule una webcam e/o telecamera per collegarsi con studenti con problemi di salute, durante le lezioni;
- Presenza di laboratori moderni ed attrezzati e di un ampio campo sportivo, limitrofo alla piscina comunale;
- Stabilità dell'organico di docenti ad inizio anno, con una bassa percentuale di cattedre scoperte;
- Buon grado di attenzione da parte dei docenti nel *prendersi cura* dei bisogni degli alunni;
- Frequente relazione dei docenti con le famiglie, disponibilità al confronto;
- Buona partecipazione al dialogo educativo da parte degli studenti, con clima sereno e favorevole all'apprendimento;
- Collaborazione costruttiva tra le componenti dell'Istituto che condividono le strategie di inclusione;

- Tempestività nel raccordo tra i docenti del CdC, il referente BES e il DS durante l'anno, una volta individuata la situazione di disagio

PROPOSTE DIDATTICO-EDUCATIVE

L'attenzione al singolo e la valorizzazione dei talenti è stata realizzata grazie al coinvolgimento dell'intera Istituzione Scolastica e alla corresponsabilizzazione curriculare, attraverso progetti d'Istituto e percorsi formativi di significativa valenza culturale e sociale che contribuiscono nel promuovere l'inclusività e la crescita della persona.

Le azioni inclusive dell'Istituto sono illustrate nella sezione del PTOF **Area accoglienza e inclusione**.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Quando necessario, l'istituto attiva progetti di Istruzione domiciliare, per rispondere a gravi problemi di salute, secondo i seguenti **obiettivi**:

- Garantire il diritto allo studio e diritto alla salute;
- riportare all'interno del domicilio un elemento normalizzante (attività, ritmi di vita, socializzazione, contenimento dell'ansia);
- evitare l'interruzione del processo di apprendimento;
- conservare e sviluppare abilità cognitive, integrando le diverse conoscenze disciplinari;
- mantenere il rapporto con la scuola di provenienza;
- rompere/attenuare l'isolamento del domicilio.
- Attenuare il disagio favorendo l'inclusione nel mondo della scuola;
- Perseguire le finalità educative del POF

ISTRUZIONE PARENTALE

Le famiglie che – al fine di garantire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione – intendano provvedere in proprio alla istruzione dei minori soggetti all'obbligo, devono, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del Decreto Legislativo 25 aprile 2005, n. 76, “dimostrare di averne la capacità tecnica o economica e darne comunicazione anno per anno alla competente autorità, che provvede agli opportuni controlli”.

Una volta presa la decisione di istruire il proprio figlio in casa, si compila il modulo on line informando la scuola della scelta compiuta. Alla fine dell'anno scolastico, sono previsti esami per passare alla classe successiva; a prevedere l'esame a fine di ogni anno scolastico sono sia le linee guida del MIUR il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76.

Dal momento che il Dirigente deve vigilare sull'effettiva istruzione che ricevono i ragazzi da parte delle famiglie, senza usufruire dei servizi scolastici, egli informa le famiglie su quali sono i vari obblighi che tale scelta comporta e manda al Comune la comunicazione di scelta di istruzione parentale.

Il nostro istituto inoltre incarica un docente Tutor di fornire Programmi e materiale didattico alla famiglia e di mantenere i contatti con essa durante l'anno scolastico.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO PERSONALIZZATA

L'istituto, in collaborazione con la Coop. Technè, attiva percorsi di Alternanza scuola lavoro per rispondere a bisogni particolari di disagio che consentano di sperimentare una modalità lavorativa nella quale il rapporto umano e la relazione con il tutor e i colleghi siano messi in primo piano.

PROGETTO DI INTEGRAZIONE ORE CON EDUCATRICE

A sostegno dell'inserimento di 2 alunni di Prima, grazie ad un finanziamento comunale, sono presenti a scuola per un totale di 15 ore settimanali due educatori.

INDICAZIONI OPERATIVE PER ALUNNI BES

Indicazioni comuni ai CdC per la condivisione del PDP

a) Incontro tra Referente BES e Coordinatori di Classe con alunni BES

Il referente BES fornisce indicazioni e chiarimenti per la compilazione del PDP.

b) Fase preliminare di raccolta delle informazioni dall'analisi della documentazione e dalla famiglia

Il Coordinatore di Classe analizza il fascicolo personale dello studente e incontra la famiglia dell'alunno, insieme al referente BES, per raccogliere le informazioni relative ai suoi bisogni, pregresso, difficoltà e punti di forza.

c) CdC di condivisione e predisposizione del PDP

In questa sede, il Coordinatore di Classe informerà i colleghi su quanto è emerso dall'incontro preliminare con la famiglia. Inoltre, verrà compilato il PDP in forma collegiale, condividendo le strategie didattiche, le misure dispensative, gli strumenti compensativi e le modalità di verifica e valutazione, sia comuni che riferiti alle singole discipline.

Il Coordinatore di Classe è responsabile della stesura del PDP, confrontandosi con il Referente BES d'Istituto.

Nel PDP sono definiti:

informazioni dell'alunno

- scheda anagrafica
- individuazione della situazione di bisogno educativo speciale

analisi del bisogno e delle risorse dell'alunno

- osservazioni della famiglia e dello studente
- osservazioni del Consiglio di Classe sull'alunno e sul gruppo classe

Programmazione degli interventi didattico-educativi

- strategie didattiche
- misure dispensative
- strumenti compensativi
- modalità e criteri di valutazione

Modalità di svolgimento delle simulazioni dell'Esame di Stato ed indicazioni per la Commissione d'Esame (solo per gli alunni del quinto anno)

Raccordo del PDP con la famiglia

IL PDP è di piena competenza della scuola, ma la sua definizione richiede il raccordo con la famiglia, cioè una sua concreta partecipazione. Quest'ultima interviene come soggetto che intende tutelare il proprio figlio, ma anche come risorsa educativa e come preziosa fonte di informazioni, con un ruolo diverso da quello della scuola che ne assume invece la totale responsabilità. In tale occasione la famiglia firmerà il PDP, come impegno concreto di condivisione. Il PDP potrà essere aggiornato durante l'anno scolastico, qualora emergessero elementi di cambiamento o integrazioni.

Indicazioni comuni ai Coordinatori delle classi quinte per il Documento del 15 Maggio

Nelle classi quinte in cui sono presenti alunni BES, il Documento del 15 Maggio è integrato con un allegato riservato, rivolto e destinato esclusivamente alla Commissione d'esame, che viene consegnato nella Riunione Plenaria della stessa, ai sensi dell'O.M. 257 del 04/05/2017 e della nota del Garante della Privacy Prot. 10719 del 21/03/2017.

PROPOSTE INFORMATIVE

- Confronto tra docenti e famiglie attraverso i colloqui di ricevimento mattutino e le udienze di ogni periodo valutativo; oltre a questi momenti istituzionali, questo si realizza anche attraverso la collaborazione costante tra il Dirigente Scolastico, il Referente BES e i docenti;

- Monitoraggio dell'efficacia delle iniziative dell'area Benessere dello studente, al termine dell'anno scolastico, attraverso un questionario on-line di gradimento rivolto agli studenti;
- Monitoraggio di gradimento rivolto ai genitori delle classi prime, seconde, terze e quarte, al termine dell'anno scolastico, sull'offerta formativa e la qualità della didattica
- Pubblicazione sul sito dell'Istituto di una sezione *Inclusione Scolastica*, in cui inserire materiale non riservato prodotto dall'Istituto, aggiornamenti normativi sui BES, proposte formative interne ed esterne, visibile da tutte le famiglie, alunni e docenti.

PROPOSTE FORMATIVE

- Partecipazione del Referente BES e degli insegnanti di sostegno a corsi di aggiornamento e formazione sull'inclusione e sugli alunni con bisogni educativi speciali.
- Eventuale adesione dei docenti ai percorsi formativi, indicati dall'Istituto nel proprio Piano di Miglioramento.

Il PAI, deliberato dal Collegio Docenti, è pubblicato sul sito d'Istituto.